

IL TRIONFO
DELLA RELIGIONE

COMPONIMENTO PER MUSICA

DA CANTARSI

PER IL SOLENNE INGRESSO

NEL VENERABIL MONASTERO

DI SAN MARTINO

IN VIA DELLA SCALA

DELL' ILLUSTRISSIMA SIGNORA CONTESSA

MARIA ELISABETTA

BARBOLANI

DE' CONTI DI MONTAUTO

MUSICA

DEL SIGNOR BARTOLOMMEO FELICI.

Biblioteca del Principe Gabrielli. Roma. 1804



IN FIRENZE, MDCCXLVII.

Nella Stamperia d'Anton Maria Albizzini, all' Inf. del Sole.
Con licenza de' Superiori.





INTERLOCUTORI

RELIGIONE.

ANGELO.

AMOR TERRENO.



PARTE PRIMA



Rel.



Terno, Immenso, Onnipossente Iddio,
Quella pur son, che de' Nemici ad onta
Che opprimermi tentaro,
Grande mi resi al Mondo,
Dai forza al braccio mjo
Contro dell' oste iniquo, Amor profano.
Oggi che al Sacro Chiostro
Verginella innocente, e umil ti guidò.
In te spero, e confido,
Tu che l' umile esalti,

A 2

E che

E che confondi il forte ,
 Questa è tuo dono , e questa
 I suoi primi pensieri
 Le più fervide cure a me commesse
 Di sua sorte beata ,
 E volontaria elesse
 La mia povera Cella
 Per non vederfi oppressa
 Dalla forza dell' Empio ; e acciò non osi
 Oltraggiarla il Crudele , in questo loco
 Più difesa vivendo
 Nell' eterna Sionne
 Poi più sicura , e santamente posi .

Questa innocente Figlia
 Gioja di te sì rara
 Quest' Alma a te sì cara
 Questa vogl' io per Te .
 Voglio che in Me la speme
 Trovi della sua pace ,
 Mentre sospira , e geme
 Tutta d' Amor per Te ,
 Questa , ec.

Ang. Religion ti consola ,
 E al Gran Motor superno ; lode si dia
 In sì felice avventuroso giorno ,
 Che placide , e serene
 Spirar l' aure d' intorno
 A questo suolo amiche .
 Mentre al fin si concede alla tua cura

La

La Nobile Donzella , il prezioso dono ;
 Questa contesa palma
 E' tuo sudor , tuo pregio ;
 Timor più non ammette
 Te l' assicura il Ciel , Dio tel promette ;

Rel. Ah qual voce è mai questa ,
 Che all' orecchie risuona ,
 Ed al mio cuor maggior conforto dona !

Ang. Vestito di caduco umano velo
 Alato Messaggier , vengo dal Cielo :

Rel. A te mi prostro umile .

Ang. Il tuo cuore virile
 Religione avvalora ,
 Mentre l' alta di Dio
 Provvidenza infinita ,
 Sempre per te sicuramente veglia :
 Sai pur che dall' Incendio
 Di Sodoma proterva , Lot sottrasse ;
 Che dalle branche d' un ingordo pesce
 Ella volle difeso
 Il Giovine Tobia . Ella ancora saprà
 Liberar questa figlia
 Dalle fiere procelle
 D' un secol tempestoso
 E dal folle Nemico Amor profano :

Rel. Grazie a Dio che la mano
 Mi porge alla grand' opra
 Vedi Signor , questo è il luogo eletto
 Dove il mio gregge amato
 Come in sicuro ovil meco soggiorna ;
 E contento riposa .
 E quando a me sen torna

Per gioja , e tenerezza

Spargono gli occhi miei tenero pianto .

Ing. Vedo questo tuo Santo Gregge , e queste
Umili Verginelle

Del Divin fuoco accese , e insieme miro

Come per questo Amore ,

Coraggiosa Donzella , lasci in non cale

Quella che il crin le cinge

Di beltà , di ricchezze aurea Corona .

Che per cagion sì bella ,

E piaceri , ed onor , tutto abbandona .

Felici Verginelle

Se delle Stelle un raggio

Saggie nel sen vi rende

E sì v' accende il cor .

Qual mai diletto avrete

Se infiamma il vostro petto

Fiamma , che in Voi discende

Da quel Divino Amor . Felici , &c.

Im. ter. Non più , Religione ,

Non più prieghi , ne voti ; io sò qual sia

Di questo giorno il fasto ,

Me lo additano appien , quelle ch' io vedo

Fumar d' intorno al Tempio ,

E ancor sull' Ara , accese faci , e ardenti ,

A quei bronzi festosi ,

Di cui odo il fragore ,

Quei plaufi festivi ,

Quell' armonie canore ;

Ma molto più mel dice
 Quella ch' io vedo al Sacerdote avanti
 Genuflessa, e costante
 Di Flora Vergin bella, e Vergin saggia,
 Che schivando ritrosa
 Il dardo mio fatale,
 La sua gloria immortale
 In te sola confida, ed in te posa.
 Di sì felice giorno
 La cagion sola è questa.

Rel. E sorte più beata a me non resta:
 Mentre accolgo una figlia
 Che generosa seppe
 Disprezzar le tue frodi;
 Dando al suo Santo Amore
 Inni di gloria, e sempiterni lodi
 La tua speranza, il tuo furor deponi,
 Che tentato hai in vano,
 Oggi la grande impresa,
 E sappi al fin, che il tuo superbo orgoglio,
 Alla catena avvinto io sempre voglio.

Am. ter. Religione, deh pensa,
 Che quantunque mi sia
 Grave il peso, che provo
 Di tua catena, ed ancorchè io viva
 Nel mio dolor miseramente involto;
 Pur ti rammenta ancora,
 Che l' immenso tuo Cielo
 Tante Stelle non conta
 Quanti trionfi, riportò il mio tello;
 Chi fa che al fin non giunga

Il mio dardo a ferir , quel nobil cuore ;
E allor.....

Rel. Crudele , ah ben t' intendo ,
Ma porta lungi il piè , che nel suo seno
Non trova più ricetto Amor terreno .

Am. ter. Non dir così , che nella pena mia
Qualche conforto io sento ;
E se dicono il vero
Il cuore , ed il pensiero ,
Forse farò felice .
E allor vedrai con tua sventura un giorno
Il mio libero cuore
Come orgoglioso a te farà ritorno .

Tra l' orror della tempesta ,
E il furor della procella ,
Veder parmi amica stella
Che cominci a scintillar .

Ed allor tornerò in calma
Fuor d' affanni , e di ritorte
Il mio cor : quando da forte
Contro te verrà quest' alma
Tutta sdegno a fulminar .

Tra , &c.

FINE DELLA PRIMA PARTE.



PAR.



PARTE SECONDA



Rel.



Ben folle che pensi ! In vano sperì
 Quest'opra mia di non veder compì
 Sì bella ; ah tu non sai , che il tuo pensier
 Fortemente t'inganna ,
 E a sensi tuoi non rappresenta il ver

Am. ter. Donna , ah troppo è il parlar tuo molesto ;
 Taci , che intendo : ed or lo sguardo tuo
 Indietro volgi , e il folto stuolo mira
 Di mie Compagne , che seguaci mi son ;
 Queste il bel vanto sono
 Di mia fortuna , e gloria ;
 Queste del mio potere
 Son prove illustri , e queste a tua gran pena ,
 Degne son d' immortal bella memoria .

Ang. Lungi da questo loco , Amor profano ;
 Con quell' istesso acciar , con quella mano ,
 Che in fuga posì , ed in perpetuo esilio
 Da quel lieto soggiorno ,

Di

Di pace , di delizie , e di contento ,
L' incauto inver disubbidiente Adamo ;
Ora contro di te , colpi i più fieri
Io vibro , che al precipizio eterno
Disperato ti guidin
Del sempre orrendo , e tormentoso Inferno .

2. *ter.* Chi mi toglie da i sensi !

Chi m' invola la speme !

Che voce ascolto mai ! Voce di sdegno ,
Ch' empie il Cuor di terrore , e di spavento !
Ahi miro uno splendor Celeste .

g. Ferma ed ascolta : Io son Angiol di Pace ,

Che dall' Eterea Sede

A difesa ne vengo dell' innocente

Mia fedel Compagna ;

Quì più non si contenda ;

La formidabil pugna abbia già fine :

Ed alle pompe di festivi Onori

Vittoriosa la Religion sen venga .

Che il sospirato giorno ,

Che le speranze sue , e i voti accoglie

Giunse una volta ,

E in dolce nodo avvinti

La Giustizia , la Fè , l' amata Pace ,

La difesa Innocenza , oggi il Mondo vedrà ,

Ed abbattuto l' Empio .

Si esalti intanto

Il Nome eccelso ; e l' ammirande imprese ;

Le Virtù , le memorie , i pregi suoi

Ognun sappia , ed ammiri

Religione , deh vieni , e che si tarda omai ?

Al

Al Tempio , all' Ara avanti ecco la Sposa ,
 Quest' è la tua Vittoria ,
 Quest' è la gloria
 De' tuoi sudori ; prendila , e pria
 Che in dolce canto le Vergini Compagne
 Festeggino il suo arrivo ;
 Vedi con qual volontà generosa
 Il paterno tetto lasci in oblio ;
 Odi con quali Voci
 Alla sua Genitrice
 In lasciarla gli parli ;
 Che nell' ultimo addio ; così gli dice .

Madre ti lascio ; Addio
 Del Ciel mi chiama Iddio
 A Lui di te favello ,
 Io pregherò per te .
 Serbamì quell' affetto ,
 Che nel materno seno
 Regnò con mio diletto
 Finor tutto per me . Madre ec.

Relig. Signor grazie ti rendo ;
 E di pietoso Nume
 Santa propizia , Provvidenza eterna ,
 Che con grazia superna
 Guida mi foste , e scudo al gran cimento .
 Oh felice momento ,
 Oh giorno fortunato
 Per me , per Lei ; Che con verace amore
 Possente , e forte

Dall'

Dall' esempio di tante
 Verginelle devote ,
 Nulla curando le grandezze , e 'l vanto ,
 A povertade accanto ,
 Tutta lieta , e ridente
 Volge il piede alla Cella , al Ciel la mente .

Con l' esempio dell' altre Compagne
 In quel seno più santa si rende ,
 E risplende la fiamma del Cor .
 Così in candida Nube far suole
 Un riflesso de i raggi del Sole
 Che raddoppia il suo vago splendor .
 Con ec.

m. ter. Dunque io vinto sono !
 Dunque restar dovrò tra' miei pensieri
 Sempre mesto , e confuso
 Dalla speme deluso ,
 Mentre il Ciel contro me , fulmini , e foco
 Spierato avventa .
 Ah per pietà chi mi soccorre ?
 E chi ajuto mi porge ?
 Io che de' cuori il feritore ardito
 M' appello ; ah rio destino ,
 Del pianto alla Magione andrò ferito :

Esca pure in larga vena
 Dal mio cuore il pianto fuori ,
 Poi che grave è il mio dolor .
 Esca pure , e fazj intanto

Il martor , l' acerba pena
 Ch' oggi prova il Dio d' Amor .
 Esca ec.

Ang. Invan piange il Nemico .
 Ogn' uno impari in sì glorioso giorno
 Con memorando esempio ,
 Come dal Cielo
 L' umil s' esalti , e si punisca l' Empio .
Relig. Sì , Verginelle innocenti oggi osservate ,
 Come di mente ardita
 Dal Superno Motore
 Temeraria follia resti punita .

Relig. a 2. E' vinta la guerra ,
Ang. Trionfa il mio Cuor .
 Trionfi il tuo
Am. ter. Ho perso la guerra ,
 Or piange il mio cuor .
Ang. Tra gioje , e contenti ,
Relig. a 2. Già provi del Cielo
 Già provo
 L' immenso suo Amor ;
Am. ter. Tra smanie , e lamenti ,
 Già sento del Cielo
 Lo sdegno , e il furor ;
 E' vinta ec.

I L F I N E :